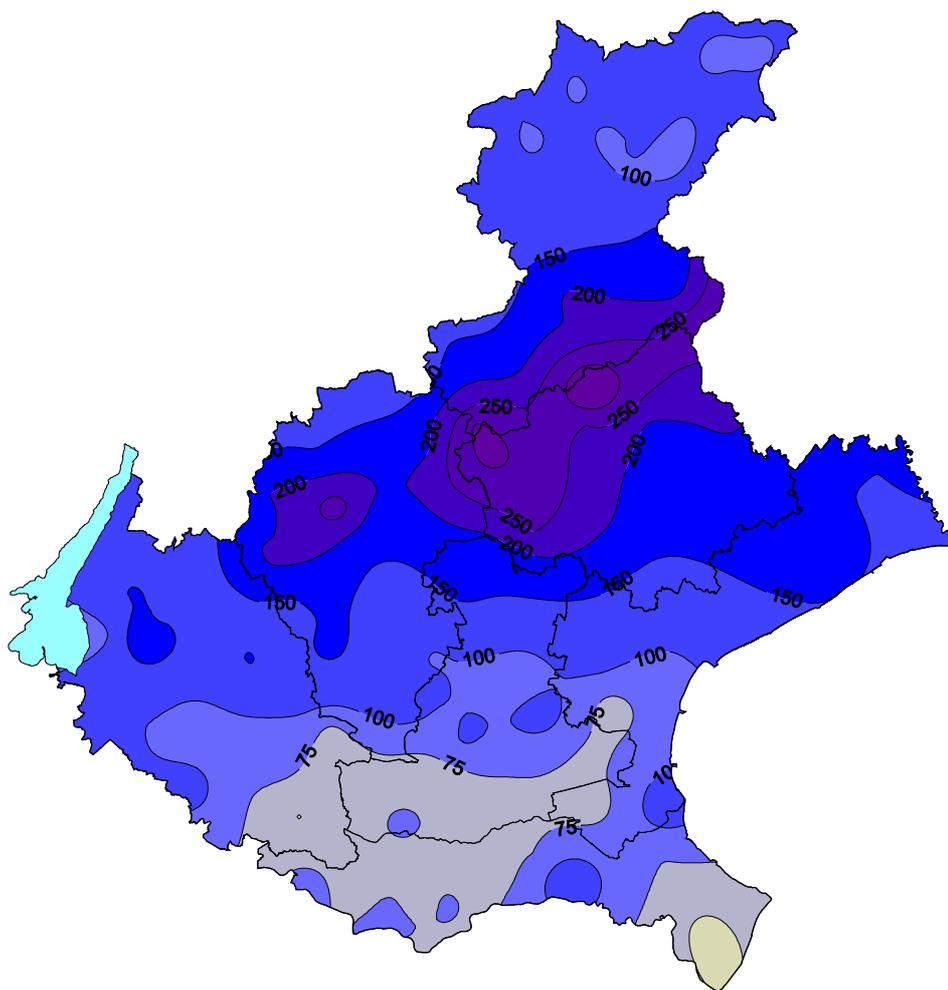


Precipitazioni Nei primi 15 giorni di giugno sono caduti mediamente sul Veneto **138 mm** di precipitazione. La media (1994-2019) dell'intero mese di giugno è di 98 mm (mediana 101 mm), pertanto **a metà mese è caduto il 40% in più degli apporti attesi a fine mese.** Sul settore dolomitico sono caduti 80-150 mm. Sulle Prealpi 100-200 mm, con apporti superiori a 250 mm localizzati sulle Prealpi centrali e orientali, sull'alta Pianura Trevigiana e sull'area del Monte Summano (VI). In pianura gli apporti decrescono verso meridione: dai 100-200 mm della Pedemontana ai 50-75 mm del settore centro meridionale, con i minimi sul Delta del Po. Le massime precipitazioni del periodo sono state osservate dalle stazioni di Follina (TV) con 376 mm, Crespano del Grappa (TV) 313 mm e Monte Grappa loc. Valpore (Seren del Grappa BL) con 309 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate a Porto Tolle (RO) con 45 mm, e a Vangadizza (Legnago VR) con 49 mm.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 giugno 2020 (mm)



A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) già a metà mese si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico rispetto agli apporti attesi a fine mese: in particolare sui bacini della Pianura tra Livenza e Piave, del Sile, del Lemene e del Livenza risultano già cumulate precipitazioni circa doppie rispetto agli apporti attesi a fine mese. Invece sui bacini del Piave e del Po gli apporti attuali sono solo leggermente maggiori dei valori medi mensili.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di giugno sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2019) delle precipitazioni dell'intero mese di giugno.

dal 1 al 15 Giugno	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km ² 1452	Sup. km ² 2522	Sup. km ² 4574	Sup. km ² 2696	Sup. km ² 511	Sup. km ² 673	Sup. km ² 452	Sup. km ² 3904	Sup. km ² 872	Sup. km ² 761	Sup. km ² 96	
2020	136	118	146	84	155	217	170	160	86	182	144	138
Media intero mese 1994-2019	97	79	99	67	83	119	81	137	79	94	88	98
Diff. % rispetto alla media	40%	48%	47%	26%	86%	82%	110%	17%	9%	95%	63%	40%
Mediana intero mese 1994-2019	91	77	103	62	78	134	83	138	72	96	93	101
Diff. % rispetto alla mediana	49%	53%	42%	36%	99%	61%	105%	16%	19%	90%	55%	37%

Nella prima metà di giugno è piovuto quasi ogni giorno, in particolare nelle seguenti date:

-2: precipitazioni a carattere di rovescio o temporale principalmente sulla parte centro occidentale della regione. I fenomeni più abbondanti si sono verificati nel bellunese (Santa Giustina Bellunese 22 mm) e tra le province di Vicenza e Verona (Crespadoro 21 mm);

-3: precipitazioni a carattere di rovescio o temporale in quasi tutta la regione ad eccezione della provincia di Verona, del Basso Polesine, di gran parte del litorale veneziano, della parte occidentale del Vicentino e della parte settentrionale della provincia di Belluno; le precipitazioni più abbondanti sono cadute in provincia di Treviso sul Montello (Volpago del Montello 37 mm);

-4: precipitazioni diffuse e abbondanti su tutto il territorio regionale, più contenute a meridione (dai 30 ai 40 mm nella provincia di Rovigo), più abbondanti nella pianura centrale (dai 40 ai 50 mm) fino a raggiungere i valori più elevati sulla fascia pedemontana del Vicentino e del Trevigiano (Follina 115 mm); sulle Alpi le piogge sono state via via meno abbondanti raggiungendo sul Cadore i valori minimi compresi tra 15 e 20 mm;

-5: piogge diffuse su tutto il territorio centro settentrionale della regione (nord veronese, quasi tutta la provincia di Vicenza, la parte settentrionale delle province di Treviso e Venezia, tutto il bellunese). I valori più elevati sono stati registrati dalla stazione di Follina (TV) (37 mm);

-6: rovesci e temporali principalmente sulla fascia centrale della regione, con i quantitativi maggiori registrati nel veronese a San Pietro in Cariano (45 mm), nel vicentino a Breganze (40 mm), nel trevigiano a Gaiarine (29 mm) e nel Bellunese ad Agordo (27 mm);

-7: precipitazioni osservate in tutta la parte centro settentrionale della regione. Le piogge sono state particolarmente abbondanti (dai 20 ai 70 mm) in tutta la provincia di Treviso e nelle zone con essa confinanti: i valori più alti si sono registrati proprio nella stazione di Treviso (76 mm);

-8: piogge da moderate ad abbondanti su tutto il territorio regionale, ad eccezione della provincia di Padova e del Basso Polesine dove sono state assenti o deboli. I quantitativi più importanti sono caduti in una zona comprendente la parte orientale della provincia di Treviso, la parte ad essa confinante della provincia di Vicenza e la zona meridionale della provincia di Belluno (Castelfranco Veneto 131 mm, Seren del Grappa 101 mm);

-9: precipitazioni da deboli a intense su quasi tutta la regione ad eccezione della parte centro meridionale (basso veronese, basso, vicentino, basso padovano e medio-alto Polesine). I rovesci e i temporali più abbondanti si sono verificati tra le province di Treviso e di Belluno (Follina 96 mm, Seren del Grappa 43 mm), nel vicentino (Monte Summano 47 mm), nel basso trevigiano (Zero Branco 33 mm) nel veronese (San Pietro in Cariano e Caprino Veronese 28 mm) e sulla costa tra le province di Venezia a Rovigo (Sant'Anna di Chioggia 54 mm);

-10: ancora precipitazioni da deboli a intense su quasi tutto il territorio regionale, con i maggiori apporti rilevati tra le province di Padova e Venezia (Legnaro 56 mm, Mira 35 mm), nel Vicentino a Rosà (39 mm) e a Trissino (35 mm);

-11: piogge da deboli a moderate soprattutto sulla parte centrale della regione. I rovesci più importanti si sono distribuiti a macchia di leopardo sul territorio regionale e la zona più interessata è stata la parte meridionale della provincia di Vicenza (Barbarano Vic.no 34 mm);

-13: piogge da deboli a moderate sul Veronese occidentale e meridionale, nonché sul medio e alto Polesine dove si sono verificati i quantitativi maggiori (Castelnovo Bariano 18 mm);

-14: ancora precipitazioni da deboli a moderate sulla fascia centrale della regione. Le piogge più abbondanti sono state registrate sull'Altopiano di Asiago (Asiago 38 mm) e sulle Prealpi tra le province di Treviso e Belluno (Quero 30 mm, Follina 26 mm, Vittorio Veneto 25 mm);

-15: precipitazioni diffuse da deboli a moderate su quasi tutto il territorio regionale. Qualche evento più intenso è stato registrato nel veronese (Valeggio sul Mincio e Illasi 33 mm) e nell'alto trevigiano (Vittorio Veneto 31 mm).

Riserve nivali Nelle Dolomiti la prima metà di giugno è stata fresca (-1.3 °C) come non accadeva dal giugno 2005; il giorno più freddo è stato l'11, il più caldo il 13. La neve è ricomparsa in quota diverse volte in occasione degli eventi temporaleschi (con limite neve/pioggia anche al di sotto dei 2000 m la mattina del 5 giugno). La mattina del 12 giugno, oltre i 2900 m, lungo il ghiacciaio della Marmolada, sono stati osservati 20-30 cm di neve fresca. La neve stagionale è ormai ridotta a relitti di valanghe o di accumuli da vento, e solo nelle aree glaciali (e in limitati versanti con buon riparo orografico oltre i 2900 m) ha una residua copertura nevosa continua.

Lago di Garda Il livello del lago, in decisa crescita dall'inizio di giugno, è tornato **nettamente al di sopra del valore medio** ed alla data del 15 giugno si attesta tra il 75° ed il 95° percentile.

Serbatoi

Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è sensibilmente aumentato, raggiungendo valori al 15 giugno di circa **154 Mm³** (+12 Mm³ rispetto alla fine di maggio) corrispondenti al **92% del volume massimo invasabile**. Tale valore è nella media del periodo (+7%, ossia +9.6 Mm³) e prossimo al 75° percentile della serie storica (dal 1995), in linea con gli anni recenti (+7 Mm³ sul 2019, uguale al 2017, -4 Mm³ sul 2012), superiore agli anni più scarsi in questo periodo (+15/+30 Mm³ circa sul 2007, 2006, 2005 e +42 Mm³ sul 2003). A fine periodo l'invaso di Pieve di Cadore, dopo aver raggiunto il massimo, si presenta in calo (96% di riempimento), mentre Santa Croce è in aumento (ora all'88%) e più altalenante il Mis (comunque al 95%). Dopo un aumento iniziale volume in calo sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà giugno di **35.6 Mm³** (+2.4 Mm³ da fine maggio), pari al **93% del volume attualmente invasabile**, valore nella media del periodo (-5%, -1.9 Mm³), appena sotto il 25° percentile, poco inferiore agli anni recenti (anche 2017 e 2012) ma superiore al 2003 (+5 Mm³).

Portate

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di giugno deflussi sostanzialmente **nella norma** per effetto delle precipitazioni occorse. Le portate al 15 giugno si presentano generalmente tra la mediana ed il 75° percentile (solo sul Cordevole paiono un po' inferiori alla mediana), intorno alla media storica (da -15% sul Cordevole a +20% sul Boite), con contributi unitari variabili all'incirca tra 40 e 63 l/s*km². Analoghe considerazioni per la portata media della quindicina, prossima alla media mensile storica (scarti tra -3% e +21%) e con un contributo unitario medio della quindicina tra 45 l/s*km² (Cordevole e alto Piave) e 70-80 (stazioni più alpine come il Cordevole a LaVizza ed il Boite a Podestagno). Deflussi movimentati anche sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori di portata ancora sostenuti (tra il 75° ed il 95° percentile della serie storica) e sopra la media del periodo, sia come portata del giorno 15 giugno (+40%) che come portata media della quindicina (+35% sulla media mensile storica), con un contributo unitario di circa 39 l/s*km² al 15 giugno e anche come valore medio sulla quindicina. Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di giugno deflussi in calo dopo il modesto picco del giorno 09, ma ancora **parecchio sostenuti** (tra il 75° ed il 95° percentile) sia come valori del giorno 15 giugno (+60%/+40% sul valore medio storico del periodo per l'Astico a Pedescala e Posina a Stancari, contributo unitario di 37 e 33 l/s*km²), sia come portata media della quindicina, che appare ben superiore alla media mensile storica (+85% Astico e +50% Posina) e con un contributo unitario medio di 48 e 35 l/s*km². Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con continuità di dati giornalieri di portata, risulta ancora leggermente superiore al volume medio storico dello stesso periodo sia in ambito montano (+5%/+25%) che prealpino (+8% Sonna, +20% Astico). Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo negli ultimi giorni dopo le intense precipitazioni di inizio mese, risultano nuovamente inferiori alle medie storiche. Sui principali corsi d'acqua la portata media dei primi 15 giorni di giugno si attesta pur tuttavia tra il 50° ed il 75° percentile. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano allineati sull'Adige a Boara Pisani (-1%) e leggermente superiori sul Brenta a Barziza (+16%), sul Bacchiglione a Montegalda (+12%) e sul Po a Pontelagoscuro (+9%).